

classificazione leggi istitutive:

■ SISTEMI DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE

1. Alpi Liguri* (4 AP)
2. Finale*
3. Monte Beigua
4. Monte Antola (2 AP)
5. Monte di Portofino
6. Aveto
7. Bracco-Mesco/Cinque Terre/ Montemarcello (4 AP)

★ AREE PROTETTE E RISERVE NATURALI ISOLATE

8. Isola Gallinara
9. Rio Torsero
10. Bric Tana/Valle dei Tre Re
11. Langhe di Piana Crixia
12. Bergeggi

▶ PARCO FLUVIALE

13. Magra/Vara

Note:

- * = in via di istituzione
- AP = area protetta (alcuni Sistemi sono suddivisi in due o più AP)

nuova classificazione:

PARCHI NATURALI REGIONALI

1. Alpi Liguri*
2. Finale*
3. Beigua
4. Antola
5. Portofino
6. Aveto
- 7-1, 7-2, 7-3. Cinque Terre
- 7-4, 13. Montemarcello-Magra
10. Bric Tana
11. Piana Crixia

RISERVE NATURALI REGIONALI

8. Isola Gallinara
9. Rio Torsero
12. Bergeggi

... ALTA VIA DEI MONTI LIGURI



aree protette
regione
liguria

Ufficio Parchi e Riserve Naturali
progetto e grafica: F. Beltrami G. Ruozzeddu

elaborazione da base
cartografica dell'Istituto
Geografico De Agostini



aree protette in Liguria:
individuazione e nuova classificazione con la legge regionale 22.2.1995 n. 12



Non accendiamo fuochi nei boschi

Non serve accendere fuochi all'aperto: se non possiamo rinunciare al "pranzo caldo" o se vogliamo la carne alla brace sarà meglio andare al più vicino ristorante, dove, tra l'altro, potremo gustare piatti e vini tipici.

Il fuoco è subdolo: può covare per ore nella cenere, apparentemente spento e basta un filo di vento per farlo divampare e propagarlo; in pochi minuti, l'incendio assume proporzioni incontrollabili, distruggendo alberi che hanno impiegato decine di anni a crescere e mettendo in pericolo la vita di chi abita vicino e di chi va a spegnerlo.

Attenzione alle sigarette: se siamo nella natura per respirare aria buona, fumare è un controsenso; ricordiamoci che un mozzicone mal spento è spesso un innesco per gli incendi; se siamo in auto, non gettiamolo dal finestrino, se siamo a piedi, spegniamolo con un po' d'acqua, o schiacciamolo contro una roccia o comunque dove non c'è nulla di infiammabile.



Non abbandoniamo i rifiuti

I rifiuti non sono solo "brutti" da vedere, ma costituiscono una grave fonte di inquinamento per il suolo, i corsi d'acqua, il mare. Oltre a possibile veicolo di infezioni, sono un vero attentato all'incolumità delle persone ed in particolar modo dei bambini. Una lattina, una bottiglia, piatti di plastica, non sono cose tanto pesanti: se ce le siamo trasportate piene, possiamo riportarle vuote, al più vicino contenitore.



Non danneggiamo gli alberi e i fiori

Incidere i tronchi, strappare piante, rami, foglie e fiori non è solo inutile ed insensato, ma dannoso per l'ambiente naturale. Se tutte le persone che entrano in un bosco o attraversano un prato raccogliessero piante, rami e fiori, presto non rimarrebbe più nulla. Aiutiamo invece la natura a riconquistarsi lo spazio che le è stato incautamente sottratto: non ostacoliamo i processi di ricostituzione del manto vegetale e di riqualificazione dell'ambiente naturale.



Rispettiamo gli animali

Tutti gli animali, mammiferi, uccelli, insetti hanno un loro ruolo preciso nell'equilibrio della natura; non alteriamo quindi l'ambiente naturale in cui gli animali vivono, non facciamo loro del male, non disturbiamo la loro vita, teniamo sempre sotto controllo il nostro cane. Non preleviamo nidi o uova dai nidi, non tocchiamo i cuccioli: alcuni animali, se sentono l'odore dell'uomo, non sono più capaci di riconoscere i loro piccoli e li abbandonano. Se riusciamo ad avvistare animali selvatici, non schiamazziamo e non inseguiamoli, ma osserviamo con discrezione.



Evitiamo i rumori inutili

Impariamo a godere del silenzio ed a riconoscere le voci della natura; non inquiniamo l'ambiente naturale con urla, radio e registratori ad alto volume, motori o clacson usati oltre il necessario. Gli animali impauriti dai rumori, fuggono e spesso si disperdono. Chi intende godersi la quiete ed il silenzio ne è impedito da un nostro comportamento irrispettoso e prevaricatorio.



Non asportiamo rocce, minerali, fossili, reperti archeologici

Spinti dal nostro egoismo asportiamo e privatizziamo rocce, minerali, fossili, resti e testimonianze irripetibili della storia della terra e dell'umanità, che, al di fuori del loro contesto e non maneggiate con le cautele del caso, perdono ogni significato. Ci vuole poco per danneggiare o distruggere minerali o concrezioni che hanno impiegato migliaia di anni a formarsi e che chi verrà dopo di noi ha necessità e diritto di conoscere ed osservare. Non roviniamo con atti vandalici resti archeologici, ruderi, monumenti o anche semplici oggetti d'uso che testimoniano con altrettanta autorevolezza la storia dell'uomo.



Rispettiamo il lavoro dei contadini

Spesso la gente di campagna è diffidente nei confronti degli escursionisti o dei gitanti provenienti dalla città, che si comportano senza un minimo di attenzione e sensibilità per i loro problemi e le esigenze della vita dei campi. Calpestare l'erba prima della falciatura, portare via i frutti dagli alberi o i prodotti dall'orto, lasciare rifiuti sui prati o sporcare le acque dove si abbeverano gli animali, significa non solo alterare l'ambiente, ma compromettere i risultati di tante fatiche. Coltivare la terra, badare agli animali, è un duro lavoro: non intralciamolo, non danneggiamone i frutti.



Seguiamo sempre i sentieri

Se non vogliamo che un'occasione di svago e di distensione si trasformi in una brutta avventura, non allontaniamoci dai sentieri. I sentieri segnati sono generalmente il percorso più agevole; fuori dai sentieri è più facile perdersi, andare incontro a pericoli, scivolare e farsi male; inoltre si danneggiano i prati ed il sottobosco.



Non transitiamo con mezzi motorizzati fuori dalle strade carrozzabili

Auto e moto servono per avvicinarsi al parco o alle aree verdi, non per "entrare" nel cuore della natura. Corse, girkane, esibizioni fuoristrada con mezzi motorizzati su prati e boschi, motocross su sentieri di montagna costituiscono un vero attentato alla natura, compromettono la coltura erbosa, inquinano l'aria, fanno fuggire gli animali, provocano dissesti sul terreno. In tutti i casi non percorriamo con auto e moto le strade riservate ai mezzi agricoli ed ai mezzi che devono intervenire in caso di incendio o calamità e non ingombriamo gli accessi. Lasciamo sempre auto e moto in appositi spazi di parcheggio dove non ostruiscano la circolazione e non invadano aree verdi.



Percorriamo con prudenza le strade carrozzabili

Spesso le strade di avvicinamento, di perimetro o di attraversamento di un'area di parco sono strade di montagna, di limitate dimensioni, forti pendenze, ridotti raggi di curvatura. Anche la guida in queste aree deve tener conto dell'ambiente; siamo prudenti: oltre a evitare rischi di incidenti, avremo modo di osservare meglio ciò che ci circonda.

codice di comportamento nell'ambiente naturale

Denominazione delle parti di un fiore provvisto di calice e corolla



stame



l'insieme degli stami
costituisce l'androceo,
parte maschile del fiore

pistillo

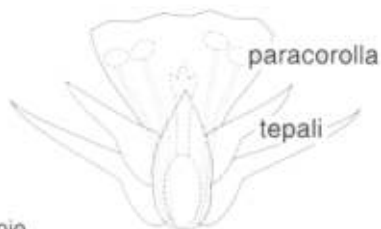


uno o più pistilli
costituiscono il gineceo
parte femminile del fiore

Denominazione delle parti di un fiore provvisto di perigonio



perigonio



in alcuni fiori il perigonio
comprende una paracorolla

INDICE

	pag.
Presentazione	6
Alcuni motivi di riflessione	9
La legge sulla tutela della flora	19
I principali fiori protetti	23
La legge e la sua applicazione	176
Un commento finale	177
Elenco delle piante protette	180
nomi latini	180
nomi italiani	183
La protezione della flora spontanea e della vegetazione in Liguria	187
Il quadro normativo	187
Le esigenze attuali	191
Il testo della legge	194
Cartina delle aree protette	200
Codice di comportamento nella natura	202
Denominazione delle parti di un fiore	204

Finito di stampare
presso la Microart's S.p.A. - Recco (Ge)
nel mese di marzo 1996
Fotolito FBM - Genova



REGIONE LIGURIA